

Intesa tra l'Assessorato regionale alla Scuola Formazione Professionale Università Lavoro e Pari Opportunità, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e l'Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Nucleo Regionale Ex IRRE ER) per lo sviluppo del Progetto regionale per l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue comunitarie, attuato sul territorio dell'Emilia-Romagna e denominato "Progetto Lingue e culture"

Vista la legge 28 marzo 2003, n.53 concernente norme generali in materia di istruzione, ed in particolare l'art.3 che prevede di far apprendere, nel primo ciclo di istruzione, i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea oltre alla lingua italiana;

Vista la legge regionale 30 giugno 2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli articoli 7 "Qualificazione delle risorse umane", 8 "Ricerca e innovazione", 21 "Valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche" e 25 "Arricchimento dell'offerta formativa";

Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto il 1° febbraio 2006 tra Indire – Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa – e l'AICLU – Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari –, finalizzato all'elaborazione di modelli di formazione, strumenti e livelli di attestazione delle competenze linguistiche e standard di costo omogenei e condivisi a livello nazionale, fermo restando che le modalità di attuazione delle collaborazioni sulla formazione e sull'attestazione di competenza linguistica restano affidate agli Uffici Scolastici regionali;

Visto il D.M. n.4 dell'8 gennaio 2007 sulle modalità di attuazione del Piano di formazione in lingua inglese per i docenti della scuola primaria;

Visto l'Accordo quadro MPI-British Council per il conferimento di borse di studio ai docenti generalisti che abbiano completato il percorso B1 di inglese nella scuola primaria per periodi intensivi all'estero;

Visto il Memorandum MPI-DSCF Regno Unito del 9 gennaio 2008 sul Progetto Scambio Italo-Britannico per la formazione iniziale e in servizio di docenti di lingue comunitarie nella scuola primaria (italiano come lingua seconda e inglese) nella scuola primaria attraverso scambi formativi Italia –Inghilterra;

Visto il Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale, l'ANSAS (Nucleo ex IRRE ER) e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna, stipulato in data 21 gennaio 2008 con il quale si intende sostenere lo sviluppo di iniziative in partenariato

attinenti al Progetto Scambio Italo-Britannico di studenti italiani ed inglesi di Scienze della Formazione, con il coinvolgimento di insegnanti e tutor delle Istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna;

Considerato che :

l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, nella sua articolazione di Direzione Generale e di Uffici Scolastici Provinciali, ha il compito di assicurare le condizioni per il più efficace svolgimento di iniziative formative, sostenendone lo sviluppo qualitativo anche d'intesa con l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia (Nucleo ex IRRE Emilia-Romagna);

l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia (Nucleo ex IRRE Emilia-Romagna) ha il compito di garantire la qualità scientifica delle iniziative formative, di ricerca didattica e documentazione sulla cultura e la lingua due, come riferimento ai progetti europei, agli scambi internazionali, all'innovazione metodologica ed è disponibile a collaborare mettendo a disposizione conoscenze, strutture, ricercatori, formatori ed esperienze consolidate;

la Regione Emilia-Romagna, nell'esercizio delle proprie competenze, sostiene la qualificazione del sistema di istruzione per il perseguimento del successo formativo di tutti gli studenti, anche attraverso la partecipazione ad iniziative e progetti che favoriscano lo sviluppo dell'apprendimento plurilinguistico nei giovani, come codice di comunicazione, come mezzo per agevolare il raggiungimento di buoni livelli formativi, ma soprattutto come strumento di condivisione dei valori in una dimensione interculturale di convivenza civile;

Le parti convengono di:

1. avviare congiuntamente un progetto regionale di promozione dell'educazione plurilingue, a partire dall'italiano come *lingua seconda* per gli studenti stranieri presenti nelle scuole dell'Emilia-Romagna, denominato "Progetto Lingue e culture", costituito dalle Linee guida (Allegato 1 parte integrante della presente Intesa), finalizzato ad offrire opportunità di formazione per docenti e di ricerca-azione per docenti e allievi, con particolare riferimento a temi di carattere culturale, linguistico, comunicativo e metodologico-didattico, individuando le seguenti aree e azioni prioritarie:
 - a) educazione plurilingue nel curriculum verticale
 - b) sperimentazione e formazione sull'ambiente di apprendimento CLIL
 - c) certificazione dei livelli di apprendimento linguistico
 - d) sensibilizzazione alla pluralità delle lingue straniere
 - e) stage di formazione all'estero per i docenti;
2. definire, quali enti promotori del Progetto, l'Assessorato alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Nucleo Regionale Ex IRRE ER);
3. costituire un *Comitato di indirizzo* di cui siano componenti i responsabili del Progetto medesimo, in partenariato: la dott.ssa Paola Manzini, Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna, il dott. Luigi Catalano, Direttore Generale dell'USR ER, la dott.ssa Leopolda Boschetti, Commissario Straordinario dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica;

4. costituire, per l'attuazione del Progetto, un *Comitato tecnico-scientifico* di cui fanno parte i rappresentanti dei tre partner istituzionali: Cristina Bertelli e Giulia Antonelli (Regione Emilia-Romagna), Laura Gianferrari, Giancarlo Cerini, Stefano Versari, Maria Luce Bongiovanni (Ufficio Scolastico Regionale), Mauro Cervellati (ANSAS - ex IRRE ER) e Benedetta Toni (ANSAS - ex IRRE ER), alla quale è affidato il coordinamento scientifico del *Progetto*;
5. prevedere forme di collaborazione con l'Osservatorio Regionale, i Nuclei dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri e per i progetti europei, i Centri per l'integrazione interculturale, i Centri di Risorse Territoriali per la lingua straniera e le Associazioni linguistiche per garantire la pluralità delle competenze in ambito linguistico e culturale espresse dal territorio, per seguire l'andamento complessivo delle diverse azioni previste, al fine di rilevarne e valorizzarne gli obiettivi, facilitarne la messa in rete e consentire il dialogo tra le differenti istituzioni coinvolte;
6. stabilire durata biennale per la realizzazione del Progetto, che sarà oggetto di un report di monitoraggio annuale per la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati;
7. destinare per la realizzazione delle azioni relative al primo anno 2008/2009 le seguenti risorse finanziarie:
 - € 100.000,00 erogati dalla Regione Emilia-Romagna;
 - € 11.700,00 erogati dall'USR ER (formazione docenti primaria)
 - € 18.000,00 erogati dal MIUR (indicazioni per il curriculum)

ANSAS ex IRRE ER concorre all'attuazione del Progetto fornendo risorse umane.

Tali risorse potranno essere successivamente integrate da ulteriori risorse finanziarie, la cui destinazione sarà congiuntamente definita e condivisa dal Comitato di indirizzo.

Il supporto amministrativo del progetto è affidato all'Agenzia Ex IRRE ER

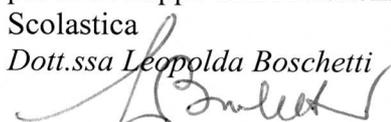
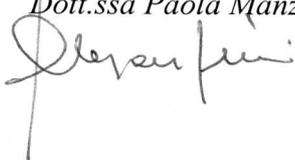
8. stabilire che i costi generali di attuazione sostenuti da ANSAS ex IRRE ER saranno definiti dal Comitato tecnico scientifico, tenuto conto delle proposte avanzate dall'Agenzia medesima
9. stabilire che nessun compenso o gettone è dovuto ai componenti del Comitato di indirizzo, del Comitato tecnico-scientifico ed ai soggetti con i quali si prevedono forme di consultazione, escluso il rimborso delle eventuali spese di viaggio, se spettanti.

Bologna, 30 ottobre 2008

L'Assessore alla Scuola,
Formazione Professionale,
Università, Lavoro,
Pari Opportunità
dell'Emilia-Romagna
Dott.ssa Paola Manzini

Il Direttore Generale
dell'Ufficio Scolastico
Regionale
dell'Emilia-Romagna
Dott. Luigi Catalano

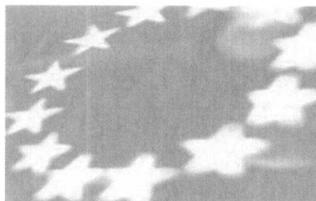
Il Commissario Straordinario
dell'Agenzia Nazionale
per lo Sviluppo dell'Autonomia
Scolastica
Dott.ssa Leopolda Boschetti



LINEE GUIDA

PROGETTO REGIONALE “LINGUE E CULTURE”

in partenariato tra Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica (Ex IRRE ER)



Comitato di indirizzo:

Dott. Luigi CATALANO - Direttore Generale USR ER

Dott.ssa Paola MANZINI - Assessore alla Scuola, Formazione Professionale, Università, Lavoro e Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna

Dott.ssa Leopolda BOSCHETTI - Commissario Straordinario Ex IRRE Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica

Comitato tecnico-scientifico

Giancarlo CERINI, dirigente tecnico - USR ER

Laura GIANFERRARI, dirigente amministrativo USR ER

Stefano VERSARI, dirigente amministrativo USR ER

Cristina BERTELLI, dirigente e capo servizio – Regione Emilia Romagna

Giulia ANTONELLI, dirigente - Regione Emilia Romagna

Mauro CERVELLATI, direttore Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica EX IRRE ER

Maria Luce BONGIOVANNI, Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna

Benedetta TONI, ricercatrice Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell’Autonomia Scolastica EX IRRE ER (coordinatrice scientifica del progetto)

Il progetto regionale “Lingue e culture”, che si colloca nell’ambito del partenariato fra MIUR-USR ER, ANSAS ex IRRE ER e Regione Emilia-Romagna, intende sostenere azioni riferite ai seguenti ambiti tematici:

1. Educazione plurilingue nel curricolo verticale di lingue comunitarie (interlingua e didattica dell’italiano come Lingua2 e della lingua inglese);
2. sperimentazione dei docenti sull’ambiente di apprendimento *CLIL - contenuto disciplinare e lingua integrati* (integrazione tra contenuto disciplinare ed insegnamento delle Lingue) nel curricolo verticale;
3. monitoraggio e certificazione dei livelli di apprendimento linguistico attraverso validazioni a livello europeo e internazionale;
4. azioni di promozione e sensibilizzazione – in collaborazione con le associazioni dei docenti di lingue straniere – per l’apprendimento delle altre lingue straniere (tedesco,

- francese, spagnolo, russo) in stretta correlazione con l'utilizzo delle stesse nei diversi contesti (economici, sociali, culturali);
5. scambi e stage all'estero per docenti in formazione iniziale (studenti presso la facoltà di Scienze della formazione) e in servizio (docenti di scuola primaria).

CONTENUTI

I contenuti operativi del Progetto saranno definiti dal Comitato tecnico-scientifico sulla base delle linee di indirizzo di seguito delineate, anche tenendo conto della necessità prioritaria di valorizzare le esperienze positive in atto nelle scuole della regione.

1. EDUCAZIONE PLURILINGUE NEL CURRICOLO VERTICALE

Nei documenti europei si richiede ai cittadini d'Europa l'apprendimento e la conoscenza di almeno due lingue comunitarie, oltre a quella materna, da acquisire durante il curriculum scolastico, dalla scuola dell'infanzia all'Università e per tutta la vita. L'educazione alle lingue e con le lingue non è più rivolta al solo inglese, ma si configura, fin dalla più tenera età, come **educazione plurilingue**, ove la lingua è intesa come codice di comunicazione, ma anche come strumento di pensiero.

In Emilia-Romagna sono già presenti numerose iniziative in tal senso, tese soprattutto a colmare i deficit linguistici dei giovani immigrati, ma anche a consentire l'utilizzo di altre lingue comunitarie, in primis l'inglese. Il progetto regionale tende pertanto a valorizzare tutte le esperienze, inquadrando in un'azione di sistema, ottimizzando le risorse del partenariato istituzionale per definire una strategia che, senza moltiplicare singoli interventi, offra l'opportunità di condividere e sperimentare modalità innovative di apprendimento plurilingue, attraverso la formazione dei docenti, anche tramite lo strumento della ricerca-azione. per un contestuale utilizzo in aula con gli allievi. E' necessario promuovere il plurilinguismo – a partire dall'italiano come L2 – non soltanto come strumento di comunicazione interpersonale, ma come capacità di lettura dell'ambiente sociale in cui si vive, di condivisione dell'insieme dei valori che vi sono sottesi, per una formazione consapevole dei ragazzi, aiutati dalla padronanza linguistica a raggiungere il proprio successo formativo e una dimensione interculturale di convivenza civile.

Il progetto regionale "Lingue e culture" intende pertanto promuovere l'apprendimento di più lingue comunitarie, individuando come tema prioritario nella scuola d'infanzia e primaria l'apprendimento dell'italiano come L2 e dell'inglese e nella scuola secondaria di primo e secondo grado l'apprendimento dell'italiano come L2 e delle lingue previste dai rispettivi ordinamenti e indirizzi.

In particolare l'apprendimento dell'italiano come L2 permette di utilizzare una *lingua maggioritaria* senza perdere o svalutare necessariamente l'uso della lingua d'origine. L'obiettivo infatti non è sottrattivo, attraverso la soppressione della prima lingua, ma additivo, intendendo cioè mettere in grado le persone di usare la *lingua maggioritaria* in modo sufficiente per i loro scopi di istruzione o di lavoro (adulti). Si può conservare la prima lingua per tutte le funzioni, tranne che per quelle che coinvolgono i rapporti con i parlanti della lingua maggioritaria.

E' infatti evidente che il numero sempre crescente di studenti stranieri presenti nelle scuole dell'Emilia-Romagna, spesso fra l'altro inseriti nelle classi ad anno scolastico avviato in ragione di arrivi imprevisti o dei ricongiungimenti familiari, propone al sistema scolastico della regione la sfida di assicurare un inserimento scolastico positivo: sotto il profilo delle pari opportunità di apprendimento per gli allievi neo-iscritti; per il possibile arricchimento educativo derivante dalla

comprensione e dalla valorizzazione delle reciproche differenze (culture, usi e tradizioni) per tutti gli studenti.

Per quanto detto risulta ineludibile e preliminare che ai ragazzi soprattutto stranieri, venga assicurata la conoscenza dell'italiano fin dal primo momento del loro inserimento in un percorso di istruzione.

Azioni previste

Per promuovere il plurilinguismo saranno realizzate le seguenti **azioni**:

1a)

Italiano L2 per docenti: attivazione di un gruppo di studio regionale formato da docenti di più ambiti disciplinari (in collaborazione con il Nucleo dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri ed il *Gruppo Lingue Comunitarie* presso l'ex IRRE ER) con la consulenza di esperti per analizzare il contesto sia dell'interlingua in italiano L2 dall'infanzia alla secondaria di II grado e successiva elaborazione di prove di interlingua (elaborazione di un modello regionale per docenti). E' previsto un lavoro di ricerca di tre/quattro mesi, finalizzato alla elaborazione di un modello didattico rivolto a 18 docenti-tutor (2 per Provincia), tratto dal confronto fra le esperienze svolte e finanziate dal Ministero o in studio presso le istituzioni scolastiche negli ultimi tre anni (previa apposita ricognizione e mappatura), al fine di offrire una omogeneità di approccio per i ragazzi stranieri inseriti in percorsi di istruzione. I tutor, in un secondo tempo, formeranno docenti di scuola primaria e scuola secondaria di I grado e II grado, per assicurare la continuità del curriculum. Si ipotizzano in linea di massima 2 moduli formativi di 15 ore l'uno, in ogni provincia. I docenti formati sperimenteranno le unità di lavoro nelle loro scuole ed i risultati saranno documentati attraverso la pubblicazione di un report.

1b)

INGLESE: costituzione di un gruppo di studio regionale sul curriculum verticale di inglese (in collaborazione con il Nucleo dell'Ufficio Scolastico Regionale per i progetti europei e con il Gruppo di ricerca Lingue Comunitarie attivo presso Ex IRRE ER) con l'obiettivo di: elaborare percorsi di attività in verticale su tematiche linguistiche trasversali (macro-aree) a tutti gli ordini di scuola; elaborare materiali di riflessione linguistica, come ad esempio l'analisi dell'errore in lingua inglese nel curriculum verticale (causa principale della insufficienza nella disciplina nei diversi ordini di scuola), attraverso il coinvolgimento di 2 docenti per ogni ordine di scuola (max 10)

1c)

CRT (Centri Risorse Territoriali): nell'ambito di un rilancio e potenziamento di strutture permanenti di supporto alla formazione in lingua è prevista l'organizzazione di brevi moduli formativi per docenti di ogni ordine e grado sulle diverse lingue e sulla didattica delle lingue (compreso il CLIL - *contenuto disciplinare e lingua integrati*) rivolti ad insegnanti già in servizio. Sarà individuato un Centro in ogni provincia che possa fungere da struttura di riferimento per sostenere le attività di formazione; tali Centri potranno trovare collocazione presso Istituzioni Scolastiche polo o presso altre sedi, garantendo comunque lo stretto collegamento con le istituzioni scolastiche del territorio. Individuazione di una scuola polo oppure di Centri interculturali per provincia come luoghi di incontro per attività di italiano L2 per studenti (micro-moduli di comunicazione e di lingua per lo studio) con un carattere spiccatamente sperimentale. E' previsto un monitoraggio delle attività ai fini della successiva validazione e disseminazione regionale di modelli operativi e buone pratiche.

I materiali saranno pubblicati e diffusi a livello regionale.

2. AMBIENTE DI APPRENDIMENTO CLIL (contenuto disciplinare e lingua integrati) nel curriculum verticale. Iniziative sperimentali di formazione dei docenti

È fondamentale formare i docenti sul nuovo ambiente di apprendimento CLIL, che rappresenta una delle prospettive più promettenti della didattica delle lingue straniere a livello europeo.

In particolare, l'approccio CLIL per l'istruzione tecnica e professionale consente di rafforzare le competenze linguistiche degli allievi, nel contesto delle discipline caratterizzanti e professionalizzanti, mirando ad una formazione che, anche per agevolare l'inserimento lavorativo dei diplomati, sia in sintonia con i bisogni delle imprese, con particolare riferimento alle competenze richieste nello scenario della competizione internazionale.

Azioni previste:

2a)

attivazione sperimentale di un percorso di formazione sul metodo CLIL - che si svilupperà secondo lo schema della ricerca-azione-formazione - per circa 40 docenti di 18 Istituti superiori (1 tecnico e 1 professionale per Provincia) della regione attraverso un modulo comune di 30 ore e azioni di tutoraggio in aula per la sperimentazione con gli allievi, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento della lingua nei contenuti disciplinari tecnico-professionali;

2b)

prosecuzione di una prima sperimentazione CLIL primary (attivata nel 2007/08 a seguito di Protocollo tra Università di Bologna, ANSAS - ex IRRE ER, ed Ufficio Scolastico Regionale)

3. MONITORAGGIO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO LINGUISTICO E CERTIFICAZIONE ATTRAVERSO VALIDAZIONI A LIVELLO EUROPEO E INTERNAZIONALE

Azioni Previste:

3a)

I dati sugli apprendimenti linguistici di base (ad esempio, in sede di esame di licenza media) e sui livelli di apprendimento nella scuola superiore (rilevati anche attraverso l'emersione dei debiti formativi) segnalano un allarmante deficit di competenze negli studenti nella padronanza della lingua straniera. Questa situazione richiede una più puntuale analisi delle caratteristiche dell'apprendimento, delle condizioni per un suo successo, in un'ottica di standard rilevabili ed in connessione con i sistemi di certificazione.

Il monitoraggio è a cura di un nucleo di 10 persone, appartenenti al *Gruppo lingue comunitarie* già attivo presso l'ex IRRE ER.

3b)

La certificazione dei livelli di apprendimento linguistico e il Portfolio europeo delle lingue rappresentano utili strumenti di monitoraggio per le scuole e di autovalutazione da parte di studenti e docenti.

Tale strumento è ad oggi scarsamente presente sul nostro territorio e soprattutto è ancora avvertito da pochi come valore aggiunto e titolo di qualificazione professionale spendibile nel mondo del lavoro soprattutto europeo. In continuità con l'esperienza positiva svolta per un triennio nell'ambito del Protocollo d'Intesa fra USR ER – Università di Bologna e Ansas ex Irre, l'azione proposta promuove, in collaborazione con le agenzie linguistiche riconosciute ed abilitate a livello europeo, l'utilizzo della certificazione soglia (ad esempio: B1 per inglese, corrispondente al livello

intermedio) per studenti delle scuole medie e superiori della nostra regione nelle lingue inglese, francese, tedesco, italiano L2, spagnolo. Le certificazioni possono essere utilizzate anche come crediti formativi per l'iscrizione all'università o per i crediti in percorsi formativi e/o di lavoro.

L'obiettivo è di consentire a 1000 studenti della regione di ottenere tale certificazione, con un contributo del 25% sulle spese previste per la sua acquisizione, erogato agli istituti scolastici. Le certificazioni dovranno essere riconosciute a livello europeo e quindi rilasciate da soggetti idonei. La certificazione di competenze coinvolge anche gli insegnanti, pertanto l'obiettivo è di stimolare anche i docenti ad acquisire per sé, certificazioni valide a livello internazionale (ad es: TKT per docenti di inglese primaria; CELTYL per docenti che insegnano inglese a very young learners).

3c)

La certificazione dei livelli di apprendimento deve tener conto delle cosiddette competenze trasversali (lettura, competenze semantiche e lessicali, competenza grammaticale). Indagini internazionali (**IEARLS, OCSE**) vedono nelle competenze linguistiche la chiave di volta per l'apprendimento delle lingue comunitarie.

In quest'ottica un gruppo di formatori-ricercatori (appositamente formati con il piano nazionale MIUR Poseidon) svilupperà una rilevazione delle competenze linguistiche nella nostra regione in alcune scuole campione ed elaborerà prove di rilevazione e materiali di recupero. L'attività sarà sviluppata in coerenza con i quadri di riferimento elaborati nell'ambito dei piani Poseidon e Pon Lingue.

4. AZIONI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE per l'ampliamento dell'apprendimento delle lingue straniere, oltre l'inglese.

Pur riconoscendo che l'inglese è la lingua principalmente utilizzata a livello internazionale, negli scambi economici, in determinati settori e nel mondo del lavoro in generale, è indubbio il valore formativo, oltreché culturale in senso lato, rappresentato anche da altre lingue straniere.

Il progetto regionale si prefigge pertanto di sensibilizzare famiglie e studenti per orientare in modo consapevole le scelte, liberandole da condizionamenti prodotti dai luoghi comuni, dal più facile accesso e disponibilità dell'insegnamento della lingua inglese, dalle "mode" ricorrenti. In tal senso, si intende proporre agli Enti istituzionali (Goethe Institut, Alliance française, British Council, Istituto Cervantes, LEND, TESOL, ANILS) e alle Associazioni professionali che svolgono azioni di sostegno alla diffusione delle lingue straniere una modalità di collaborazione che, attraverso una regia comune ed una identificazione istituzionale, ne favorisca la visibilità, ampliando in tal modo le opportunità di qualificazione formativa per i ragazzi dell'Emilia-Romagna.

5. SCAMBI PER DOCENTI IN FORMAZIONE INIZIALE E IN SERVIZIO

La conoscenza di una lingua straniera è tale solo se fondata sulla pratica delle competenze linguistiche in contesto/situazione (cfr. ad es. azione 2-CLIL): risulta pertanto indispensabile aumentare le opportunità di contatti internazionali da parte delle scuole della regione.

L'Emilia-Romagna vede già lo sviluppo di una intensa attività di scambio che riguarda allievi, classi e docenti. Si intende potenziare forme di scambi con e dall'estero che coinvolgano gli insegnanti ed i futuri docenti, con priorità per coloro che sono impegnati nella scuola primaria. Il progetto prevede a tal fine di attuare un'azione di coordinamento scientifico e tecnico, a partire dalle seguenti iniziative:

- Progetto Scambio Italo Britannico per allievi della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna attraverso stage incrociati nelle scuole primarie dei rispettivi paesi con un progetto cofinanziato MIUR-DSE (Ministero inglese dell'Istruzione)

- Progetto di borse di studio presso strutture universitarie inglesi (coordinamento organizzativo NILE (Norwich Institut for Language Education) per insegnanti elementari italiani che hanno completato il percorso di formazione in lingua inglese (progetto finanziato annualmente da MIUR con oneri per formatori-tutor a caricoUSR dell'Emilia-Romagna)

Inoltre, sarà valorizzata – anche attraverso un apposito format telematico – la ricognizione delle opportunità di scambio, stage, formazione intensiva all'estero per docenti di lingue comunitarie di tutti gli ordini e gradi scolastici. In questa ottica saranno intensificati rapporti con Agenzie e strutture formative internazionali.

Per valorizzare il Progetto sarà realizzato un nuovo sito lingue, predisponendo anche un link al sito regionale Scuolaer.